

GL 0DUWHG u GLFHPEUH

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Infrastrutture e costruzioni</b>				
1	Il Sole 24 Ore	06/12/2022	<i>Ponte di Messina, la Ue pronta a finanziare l'avvio (F.Landolfi)</i>	3
9	Avvenire	06/12/2022	<i>Ponte sullo Stretto, l'Ue pronta a finanziare "un progetto solido" (G.Del Re)</i>	5
<b>Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici</b>				
1	Il Sole 24 Ore	06/12/2022	<i>Alla fine del 2022 la mappa dei bonus edilizi cambierà ancora (G.Latour)</i>	6
48	Il Sole 24 Ore	06/12/2022	<i>Appalti ripristino strade: il bando decide i criteri e la logistica del servizio (A.Galimberti)</i>	8
5	Corriere della Sera	06/12/2022	<i>Nessuna proroga per il Superbonus "La detrazione resterà ma al 90%" (A.Ducci)</i>	9
39	Corriere della Sera	06/12/2022	<i>Corsa ai cantieri Il paradosso della garanzia che non si trova (N.Saldutti)</i>	11
31	Italia Oggi	06/12/2022	<i>Giu' i veli negli appalti (G.Galli)</i>	12
<b>Rubrica Innovazione e Ricerca</b>				
49	Il Sole 24 Ore	06/12/2022	<i>Fino a 130 km all'ora per le auto con guida autonoma di livello 3 (M.Caprino)</i>	13
<b>Rubrica Altre professioni</b>				
2	Il Sole 24 Ore	06/12/2022	<i>Bene la manovra ma migliorabile</i>	14
37	Italia Oggi	06/12/2022	<i>Biologi in crescita del 2 % (S.D'alessio)</i>	15
37	Italia Oggi	06/12/2022	<i>Casse, rimborsi fermi (S.D'alessio)</i>	16
<b>Rubrica Professionisti</b>				
30	Italia Oggi	06/12/2022	<i>Stp, decide il professionista (M.Damiani)</i>	17
45	Italia Oggi	06/12/2022	<i>Collegi di merito per i professionisti (A.Iuliano)</i>	18
<b>Rubrica UE</b>				
1	Italia Oggi	06/12/2022	<i>Ue e Bce marciano divise alla vigilia delle scelte su Fondo sovrano, inflazione e tassi d'in (T.Oldani)</i>	19
<b>Rubrica Fisco</b>				
1	Italia Oggi	06/12/2022	<i>Dietrofront sulla proroga della Cilas e fumata nera sulla possibilità di compensare nei mod (C.Bartelli)</i>	21

**GRANDI OPERE**

**Ponte di Messina, la Ue pronta a finanziare l'avvio**

La Ue è pronta a finanziare parte del Ponte sullo Stretto, dice la commissaria ai Trasporti Valean, precisando che attende un progetto solido per finanziare la prima fase di fattibilità. — a pag. 5

# Ponte, la Ue in aiuto: fondi per la prima fase di fattibilità

## Infrastrutture

**La commissaria Valean: «Disponibili a finanziare il progetto di fattibilità»**

**Flavia Landolfi**  
ROMA

Attende un «progetto solido» la Ue per cofinanziare il Ponte sullo Stretto di Messina. La mano tesa all'Italia arriva a margine del Consiglio dei trasporti europeo, il primo della stagione di Salvini alla guida del ministero di Porta Pia. È la commissaria ai Trasporti Adina Valean a spiegare ai giornalisti l'esito dell'incontro con il ministro italiano consumato in una cena: «Abbiamo discusso dei prossimi passi e ci siamo messi a disposizione - ha detto -. Aspettiamo un progetto solido per finanziare la prima fase di fattibilità e poi il progetto partirà».

La Commissaria europea sembra dunque riferirsi al progetto di fattibilità attualmente nelle mani di Rfi per un aggiornamento dello studio preliminare, uno dei tasselli più delicati di un puzzle che anche attraverso la legge di Bilancio sembra iniziare a ricomporsi e a fare quadrato intorno a un'opera che da più di 50 anni esiste solo sulla carta. Per il ministro Salvini l'apertura europea è «un primo pas-

saggio storico» e non senza ragione: è la prima volta che Bruxelles dichiara di volersi fare carico, anche se parzialmente, dei costi di realizzazione. Del resto l'opera fa parte dei corridoi strategici inseriti nel network europeo, le Ten-t e in particolare in quello scandinavo-mediterraneo che collega Malta al continente e poi via via su fino a Finlandia e Svezia.

Ma non c'è solo il Ponte al centro dell'agenda del ministro volato domenica a Bruxelles. «Nel corso di due incontri odierni con gli omologhi francese e tedesco il titolare del dicastero di Porta Pia da una parte ha rinsaldato l'asse con Parigi in particolare sull'Alta Velocità Torino-Lione (con esplicito riferimento alla necessità di ottenere fondi europei) e sulla vigilanza rispetto all'introduzione degli standard Euro7; dall'altra ha ascoltato parole di sostegno da parte di Berlino per i divieti unilaterali imposti dall'Austria al traffico lungo il Corridoio del Brennero», spiegano fonti vicini al ministro.

Tornando al Ponte inizia così a prendere forma la strategia del governo che su questa opera delinea un orizzonte temporale. «Spero che non cisciano i professionisti del no per bloccare queste e altre opere - chiosa Salvini - se tutto va come mi auguro e come l'Italia si augura, entro due anni partiremo con i lavori». Insieme al battesimo di Bruxelles, la legge di Bilancio si incarica di sbrogliare il nodo più delicato di

questa partita. Quello cioè della decadenza della gara e di tutte le pendenze giudiziarie avviate dalle società aggiudicatarie, il General contractor Euro-link e il Project management consultant Parsons Transportation Group. Nell'articolo 82 del decreto-legge, ora all'esame del Parlamento per la conversione, il governo ha inserito una serie di clausole con la rinuncia a proseguire le azioni giudiziarie per molte centinaia di milioni di danni nei confronti della pubblica amministrazione: solo il ricorso di Eurolink vale la bellezza di 700 milioni di euro. Al loro posto si procederà con «uno o più atti transattivi di reciproca integrale rinuncia alle azioni e agli atti dei medesimi giudizi». Il testo della manovra riaccende poi i motori della società per il Ponte sullo Stretto di Messina, nata nel 1981 e in liquidazione dal 2013 e aumenta il capitale della società attraverso un trasferimento di 50 milioni (10 per il 2021, 20 per il 2022 e altri 20 per il 2023) a Rfi e Anas. Infine il progetto: rifarlo ex novo porterebbe via troppo tempo e dunque si punterebbe a quello già elaborato a una campata unica.

Non mancano però le voci dissonanti. «Si stima che la realizzazione del Ponte avrà un costo di 8-10 miliardi di euro - ha detto il coproavoce nazionale di Europa Verde Angelo Bonelli -. Una spesa ingiustificabile, per un'opera posta su una faglia ad alto rischio sismico, esposta a venti e correnti molto forti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il progetto.** Il Ponte sullo Stretto di Messina



SALVINI A BRUXELLES VEDE LA COMMISSARIA AI TRASPORTI VALEAN: «PASSAGGIO STORICO»

## Ponte sullo Stretto, l'Ue pronta a finanziare «un progetto solido»

GIOVANNI MARIA DEL RE  
 Bruxelles

La Commissione Europea è pronta a sostenere la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina. È il risultato principale della missione a Bruxelles del ministro per le Infrastrutture Matteo Salvini (che ha partecipato al Consiglio Ue dei ministri titolari per i Trasporti). Il leghista ha incontrato ieri i colleghi di Francia e Germania e la commissaria ai Trasporti Adina Valean. «Il cosiddetto ponte di Messina - ha detto Valean - è parte del Ten-T (la rete di trasporti transeuropei ndr), è una connessione essenziale, c'era già. So che questo è un progetto molto importante per il governo italiano». Con Salvini, ha quindi aggiunto la commissaria europea, «abbiamo discusso dei prossimi passi e ci siamo messi a disposizione. Aspettiamo un progetto solido per finanziare la prima fase di fattibilità e poi il progetto partirà». Questo, ha ulteriormente precisato, «perché, a parte l'intenzione o

una linea sulla cartina, dobbiamo avere un progetto e poi iniziare la fase di preparazione in tempo per la fase effettiva di costruzione». Per Matteo Salvini questo è «un primo passaggio storico». Adesso, ha aggiunto il ministro delle Infrastrutture, «l'obiettivo è, se tutto va come mi auguro e come l'Italia si augura, partire con i lavori entro due anni». Il ministro ha quindi sottolineato che il Ponte è «un'infrastruttura che non unisce Sicilia e Calabria, ma Italia e Nord Europa. Il ponte sullo Stretto di Messina è qualcosa che è priorità per me, per il governo, per milioni di italiani. È di estremo interesse per la Commissione Europea e per molti colleghi». Anche durante il suo intervento davanti ai ministri il leader leghista ha sottolineato che «l'attuale governo, dopo 54 anni di mancati sforzi, ha tutta l'intenzione di avere un collegamento stabile fra Sicilia e Calabria, fra Italia ed Europa per il completamento di quel corridoio scandinavo-mediterraneo che senza il ponte che collega Messina e Reggio Calabria avrebbe l'anello mancante di cui

parlava la commissaria Valean». Inoltre, il ponte servirà anche «per inquinare di meno aria (140.000 tonnellate di anidride carbonica emessa in meno) e mare». Ieri a Bruxelles si è parlato del rilancio della presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen, in un discorso domenica a Bruges, di un «fondo sovrano europeo» per rispondere all'Ira, il piano di investimenti ambientali lanciato dal presidente Usa Joe Biden con però la clausola del "buy American". Idea cara a Parigi, e su cui ieri si è detto «favorevole» anche il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, a margine dell'Eurogruppo. La Germania invece blocca: «Se il Fondo sovrano Ue - ha avvertito il ministro delle Finanze di Berlino Christian Lindner - significa nuovo debito europeo comune, sarebbe una minaccia per la competitività e anche per la stabilità». Il commissario all'Economia Paolo Gentiloni non è d'accordo: ci sono «forti ragioni - ha detto Gentiloni - per strumenti basati sui prestiti comuni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Elaborazione grafica del progetto del Ponte sullo Stretto

Il ministro delle Infrastrutture: «Obiettivo partire con i lavori entro due anni». Perché questa è «un'opera che non unisce Sicilia e Calabria, ma Italia e Nord Europa»



**Agevolazioni**  
Alla fine del 2022  
la mappa  
dei bonus edilizi  
cambierà ancora

# Non solo 110%, da gennaio cambiano i bonus casa

**Giuseppe Latour**  
— a pag. 45

**Ristrutturazioni.** Oltre al superbonus nel nostro sistema sono presenti almeno altre dieci agevolazioni. Per i mobili detrazione dimezzata a 2.500 euro

**Giuseppe Latour**

**N**on c'è solo il superbonus, al 90 o al 110% per le villette e i condomini. Sono almeno altre dieci le agevolazioni dedicate alla casa sulle quali la prossima legge di Bilancio potrebbe intervenire. Anche perché, per alcune di queste, a fine 2022 è programmata la scadenza o, comunque, un cambio sostanziale delle regole di ingaggio.

In assenza di interventi, non ci saranno invece scossoni particolari per alcune delle detrazioni più utilizzate dai contribuenti italiani. Il bonus ristrutturazioni ordinario al 50% e l'ecobonus al 50 e 65% (utilizzato, tra i tanti interventi, per la sostituzione di caldaie e infissi) andranno avanti fino a tutto il 2024. La manovra 2022, infatti, aveva già programmato una proroga pluriennale per molti sconti. È successo anche per l'ecobonus per lavori di ristrutturazione globale degli edifici (con percentuali fino al 75%), per il sismabonus (fino all'85%), per lo sconto dedicato ai lavori combinati di messa in sicurezza antisismica ed efficientamento energetico (anche

questo, fino all'85%), per il bonus verde del 36% e per il bonus mobili.

Proprio questo sconto fiscale, però, dovrà fare i conti con un cambio importante di regole, che penalizzerà i contribuenti. Se, infatti, la detrazione Irpef per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici (da agganciare sempre a un lavoro di ristrutturazione più ampio) resterà al 50%, cambia in maniera importante il limite di spesa. E questo, nei fatti, si tradurrà in un'agevolazione più magra. Da gennaio 2023, il tetto massimo viene dimezzato da 10mila a 5mila euro: la quota agevolata scende, allora, da 5mila a 2.500 euro. Il limite più basso di 5mila euro è confermato anche per il 2024, quando l'agevolazione arriverà al traguardo.

Per diversi bonus confermati, poi, ce ne sono almeno due che chiudono il loro percorso. Quello che, in questi anni, ha movimentato più lavori è sicuramente il bonus facciate, ridotto già dal 90% del 2021 al 60% dell'anno in corso. Al momento, e salvo correzioni della prossima legge di Bilancio, questa agevolazione non farà altra strada: entro dicembre andranno effettuati tutti i pagamenti per mantenere la detrazione

al 60 per cento. Per questi sconti vale sempre il principio di cassa.

Discorso simile (si veda anche l'altro articolo in pagina) per il bonus barriere architettoniche al 75%: scadenza al 31 dicembre anche per la detrazione Irpef o Ires dedicata alla realizzazione di interventi finalizzati al superamento e all'eliminazione di barriere architettoniche in edifici esistenti. Possibile sfruttarla solo per pochi giorni ancora per lavori come rampe, ascensori e piattaforme elevatrici. Questi stessi interventi restano, però, agevolabili nel quadro del nuovo superbonus al 90%, ma solo come interventi trainati.

Si prepara, invece, a cambiare percentuale il sismabonus acquisti, l'agevolazione dedicata a chi compra da imprese immobili che sono frutto di una demolizione con ricostruzione. Fino al 31 dicembre ci sarà l'agevolazione al 110% per i rogiti che rispettino alcune condizioni, come la sottoscrizione di un preliminare di vendita entro il 30 giugno scorso e il pagamento di acconti con lo strumento dello sconto in fattura. Dal 1° gennaio e per tutto il 2024, poi, resterà a disposizione la detrazione al 75% o all'85 per cento.

È RIPRODUZIONE RISERVATA

**Stop per facciate e rimozione barriere**  
**Il sismabonus acquisti cambia misura**  
**e torna al 75-85%**





**L'APPUNTAMENTO**

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

**NT+FISCO**

**Speciale superbonus**

Tutte le novità sul 110% nelle analisi degli esperti del Sole 24 Ore  
[ntplusfisco.ilsole24ore.com](http://ntplusfisco.ilsole24ore.com)

**Il calendario fino al 2025**

I principali bonus casa con scadenze e percentuali di agevolazione

	2022	2023	2024	2025
BONUS RISTRUT. ORDINARIO	50%			36%
ECOBONUS (INFISSI E CALDAIE)	50% / 65%			
ECOBONUS LAVORI PESANTI	70% / 75%			
SISMABONUS*	50/70 / 75 / 80 / 85%			
SISMABONUS ACQUISTI**	110%	75%/85%		
BONUS ENERGETICO + SISMICO	80% / 85%			
BONUS MOBILI***	50%			
BONUS FACCIATE	60%			
BONUS BARRIERE ARCHITETTONICHE	75%			
BONUS VERDE	36%			
SUPERBONUS CONDOMINI****	110%	90%	70%	65%
SUPERBONUS VILLETTE*****	110%	90%		

\*Il sismabonus spetta nella misura del 70% in caso di miglioramento di una classe di rischio sismico; con due classi si sale all'80%. Per i lavori su parti comuni spetta il 5% in più.  
 \*\*Il sismabonus acquisti spetta ancora al 110% nel 2022 quando ricorrano alcune condizioni al 30 giugno, come la sottoscrizione di un preliminare e il pagamento di acconti con sconto in fattura  
 \*\*\* Spetta solo se agganciato a un lavoro di ristrutturazione. Nel 2022 limite di spesa a 10mila euro. Nel 2023 e 2024 limite di spesa a 5mila euro.  
 \*\*\*\* Salvo il 110% per le spese effettuate in tutto il 2023 i soggetti che abbiano approvato una delibera condominiale entro il 24 novembre e abbiano presentato una Cilas entro il 25 novembre. Stesse regole per gli edifici da 2 a 4 unità di un proprietario unico.  
 \*\*\*\*\* Nel 2022 accedono al 110% dopo il 30 giugno solo i soggetti che abbiano effettuato almeno il 30% dei lavori al 30 settembre: potranno effettuare le spese fino al 31 marzo 2023. Nel 2023 il bonus è subordinato ad alcune condizioni, come il reddito non superiore ai 15mila euro, in base ai conteggi del quoziente familiare.































